



Venerdì
→ **28.05.2021**

ore 18.30
e
ore 20.30

Hall del LAC

AlcaEnsemble

Fiorenza De Donatis violino
Andrea Rognoni violino
Stefano Marcocchi viola
Marco Frezzato violoncello



AleaEnsemble

Il quartetto si è formato nel 2002 dall'incontro di Fiorenza de Donatis, Andrea Rognoni, Stefano Marcocchi e Marco Frezzato e dal loro desiderio di eseguire – su strumenti d'epoca – la grande musica da camera per archi del Classicismo e Romanticismo, cercando di riscoprire e valorizzare allo stesso tempo le composizioni di autori meno noti. Fiorenza, Andrea, Stefano e Marco hanno consolidato la loro esperienza attraverso lo studio e la collaborazione con personalità musicali come Fabio Biondi, Lucy van Dael, Gaetano Nasillo, Christophe Coin, Stanley Ritchie, Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone, Thomas Hengelbrock e Philippe Herreweghe, ricoprendo il ruolo di prime parti in alcuni dei più importanti ensembles internazionali di musica antica: Accademia Bizantina, Amsterdam Baroque Orchestra, I Barocchisti, Le Concert d'Astrée, Concerto Italiano, Concerto Köln, Europa Galante, Les Talents Lyriques, The Monteverdi Choir and Orchestra, Tafelmusik ed Ensemble Zefiro. La registrazione dei Quartetti op. 2 di Boccherini – pubblicata da AleaEnsemble per Stradivarius nel 2008 – si è imposta all'attenzione della critica internazionale e ha ottenuto riconoscimenti quali Diapason d'Or e Choc du Monde de la Musique. Insieme al fagottista Alberto Grazzi e in collaborazione con la Radiotelevisione svizzera ha realizzato la prima esecuzione in tempi moderni dei Quintetti con due violoncelli di Boccherini, con il fagotto al posto di uno dei due violoncelli secondo le indicazioni originali dell'autore.

Programma

Wolfgang Amadeus Mozart

Quartetto per archi n. 7 in mi bemolle maggiore, K 160

- Allegro
- Un poco adagio
- Presto

Luigi Boccherini

Quartetto per archi in do minore, op. 41 n. 1, G214

- Prestissimo
- Tempo di minuetto, trio
- Flebile
- Prestissimo

Joseph Haydn

Quartetto per archi in fa maggiore, op. 77 n. 2, Hob. III: 82

- Allegro moderato
- Minuet. Presto - Trio
- Andante
- Finale. Vivace assai

Il concerto si svolgerà senza intervallo.

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.

Opera

Wolfgang Amadeus Mozart

Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791



Quartetto per archi n. 7 in mi bemolle maggiore, K 160

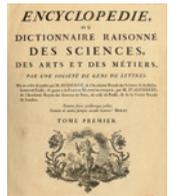
Anno di composizione: 1773

Durata: 11'

Sull'opera

Il Quartetto in mi bemolle maggiore appartiene al gruppo dei Quartetti milanesi, scritti da un giovanissimo Mozart durante il suo terzo e ultimo viaggio in Italia. Il musicista, non ancora diciassettenne, fece tappa a Milano per la messa in scena della propria opera *Lucio Silla*, eseguita al Teatro Regio Ducale il 26 dicembre 1772 come inaugurazione della stagione carnevalesca. Prima dei Quartetti milanesi Mozart si era cimentato con la scrittura per soli archi unicamente col Quartetto K 80 e con i tre Divertimenti K 136-138. I sei Quartetti K 155-160 riflettono il gusto classico italiano (a partire dall'articolazione in tre movimenti che richiama la sinfonia d'opera) senza tuttavia mettere in ombra l'originalità propria della musica mozartiana.

Nell'anno 1773



si conclude la pubblicazione dell'*Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, primo esempio di enciclopedia moderna nonché opera cardine del movimento illuminista. Redatta da un gruppo di intellettuali diretti da Denis Diderot e Jean-Baptiste Le Rond d'Alembert, l'*Encyclopédie* ambiva a creare un compendio universale del sapere



nasce a Wetzikon, nel Canton Zurigo, Hans Georg Nägeli, compositore ed editore svizzero. Fu autore prolifico di testi di teoria musicale ed estetica, rivolti principalmente agli studenti. Fondò a Zurigo due società di canto e pubblicò le prime edizioni di pezzi per tastiera di Muzio Clementi, Johann Baptist Cramer e Ludwig van Beethoven, per il quale curò in particolare le tre sonate dell'opera 31



il 16 dicembre, nel porto di Boston, ebbe luogo il cosiddetto "Boston Tea Party": un atto di protesta dei coloni nordamericani della costa atlantica che preluse alla Rivoluzione Americana. In risposta al continuo innalzamento delle tasse da parte del Regno Unito, i componenti del gruppo patriottico Sons of Liberty si travestirono da nativi americani, salirono sulle navi inglesi e gettarono a mare tutte le casse di tè imbarcate

Opera

Luigi Boccherini

Lucca, 19 febbraio 1743 – Madrid, 28 maggio 1805



Quartetto per archi in do minore, op. 41 n. 1, G 214

Anno di composizione: 1788

Durata: 18'

Sull'opera

Boccherini fu il più grande compositore italiano di musica strumentale della sua generazione e, con Haydn e Mozart, il più grande compositore di musica da camera di fine Settecento. Nella sua vastissima produzione spiccano i quartetti per archi e i quintetti con due violoncelli, opere dotate di una grande qualità e intensità espressiva, melodica, ritmica e sonora. Boccherini compose i due quartetti dell'op. 41 (il Quartetto in do minore n. 1 G 214 e il Quartetto in do maggiore n. 1, G 215) tra il maggio e il giugno del 1788. L'editore Pleyel li avrebbe pubblicati dieci anni dopo catalogandoli come op. 39, n. 5 e 6. Il Quartetto in do minore è caratterizzato da una struttura circolare: si apre, infatti, con un Prestissimo seguito da un Tempo di minuetto, poi un Flebile (indicazione agogica piuttosto rara) per infine chiudersi con un altro Prestissimo.

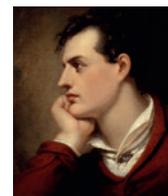
Nell'anno 1788



a tre anni dalla fondazione, il quotidiano britannico con sede a Londra adotta il celebre nome conservato fino ad oggi: *The Times*. Oltre al nome e al carattere tipografico, a far da modello per molti altri quotidiani successivi fu il principio di un giornale indipendente dai partiti e senza una vera e propria classe sociale di riferimento



le truppe del generale Grigorij Potëmkin espugnano Očakov nel corso della Guerra russo-turca. Per questa e altre vittorie (ottenute soprattutto nei territori oggi contesi tra Russia e Ucraina) a lui fu dedicata la celebre corazzata ammiraglia della flotta russa che, nel 1905, partecipò alla rivolta contro il regime zarista, episodio ricordato nel celeberrimo film *La corazzata Potëmkin* di Sergej Ėjzenštejn



nasce a Londra Lord Byron, scrittore e politico britannico. È ritenuto uno dei massimi poeti inglesi nonché rappresentate di spicco del Romanticismo letterario, assieme a John Keats e Percy Shelley. Considerato come la prima celebrità in senso moderno, ebbe una notevole influenza sulla letteratura e l'arte dell'epoca. In ambito musicale ispirò opere di Franz Liszt, Hector Berlioz, Robert Schumann, Pëtr Il'ič Čaikovskij e Giuseppe Verdi

Opera

Joseph Haydn

Rohrau, 31 marzo 1732 – Vienna, 31 maggio 1809

Quartetto per archi in fa maggiore, op. 77 n. 2, Hob. III: 82

Anno di composizione: 1799

Durata: 26'

Sull'opera

Nel 1799, all'indomani della prima esecuzione dell'oratorio *La Creazione* e terminati gli impegni col casato degli Esterházy, Haydn venne ingaggiato sia dal barone Gottfried van Swieten per un nuovo lavoro corale (*Le Stagioni*) sia da un misterioso conte K. (che si sarebbe poi rivelato essere il principe boemo Joseph Franz Maximilian Lobkowitz) per una nuova serie di sei quartetti. Haydn acconsentì alla proposta del principe, ma portò a termine solo due quartetti – il n. 1 e il n. 2 dell'opera 77 – per ragioni di salute. I *Quartetti Lobkowitz*, così ribattezzati, vennero pubblicati dall'editore Artaria nel 1802. Nel 1803 Haydn tentò di scriverne un terzo, completando però solo un Andante grazioso e un Menuetto: questi due movimenti avrebbero rappresentato l'ultimo lascito musicale del compositore.

Nell'anno 1799



Le Tre Leghe che dal 1471 univano i territori oggi corrispondenti al Canton Grigioni entrano a far parte della Repubblica Elvetica come "Canton Rezia". La Repubblica Elvetica era lo stato costituito al posto dell'antica Confederazione dei tredici cantoni: un regime politico imposto dalla Francia – e poco accettato dalla popolazione – che durò solo cinque anni



muore a Deštná, in Repubblica Ceca, il compositore e violinista austriaco August Carl Ditters von Dittersdorf. Nato a Vienna nel 1739, fu un esponente di spicco del Classicismo: autore di 32 opere e Singspiel, oggi è ricordato principalmente per i lavori strumentali (in particolare i concerti per contrabbasso) e per il Singspiel *Der Doktor und sein Apotheker*, che ottenne all'epoca uno straordinario successo europeo



nel porto egiziano di Rashid il capitano francese Pierre Bouchard trova un reperto egizio in granodiorite, poi chiamato Stele di Rosetta. Su di essa è presente un'iscrizione del 196 a.C. divisa in registri di tre differenti grafie – geroglifico, demotico e greco – incisa in onore del faraone Tolomeo V. Trattandosi di tre versioni del medesimo testo, la stele offrì una chiave decisiva per la comprensione dei geroglifici



Spunti d'ascolto

Mozart compose ben ventisei quartetti completi per archi che – assieme a quelli di Haydn e, in seguito, ai capolavori di Beethoven – svolsero un ruolo chiave nel fissare le regole di un genere musicale che, all'epoca dei primi tentativi mozartiani, era ancora lontano dalla sua forma classica. A quel tempo, infatti, la scrittura per soli archi si era da poco emancipata dal vincolo tutto barocco del basso continuo, per cui sulla linea dello strumento grave venivano a costruirsi in maniera piuttosto gerarchica le armonie degli strumenti centrali e la melodia di quello più alto. A porre i quattro strumenti sullo stesso piano, con un continuo e libero scambio dei ruoli, aveva contribuito notevolmente il compositore milanese Giovan Battista Sammartini, alla cui opera Mozart ebbe occasione di avvicinarsi proprio durante il suo viaggio in Italia tra il 1770 e il 1773.

Per comporre il suo famoso *Stabat Mater*, nel 1781, Boccherini attinse a diverse sue opere precedenti, tra cui il Quartetto in do minore op. 2 n.1 e il Quartetto in do minore op. 41 n. 1. Il secondo movimento dello *Stabat Mater* (*Cujus animam gementem*) riecheggia infatti la melodia del Trio del Minuetto, mentre la sezione finale (*Quando corpus morietur*) rivela un prestito sostanziale dal Flebile.

Nonostante durante la composizione dei *Quartetti Lobkowitz* Haydn cominciasse ad accusare fatica fisica e vuoti di memoria, le due opere non risentono affatto dello stato di malessere del loro autore, dando prova invece di un grande dominio della materia e di una notevole capacità inventiva. Il Quartetto in fa maggiore n. 2 – rispetto al n. 1 – mostra una maggiore distensione e uno spiccato lirismo, pur non mancando momenti di intensa drammaticità.

L'AlcaEnsemble ha dichiarato di aver preferito la definizione di "ensemble" a quella di "quartetto" – nonostante il nucleo del gruppo sia rappresentato da un quartetto d'archi – perché la loro formazione varia spesso di numero, dal Duo all'Ottetto, avvalendosi della preziosa collaborazione di vari altri strumenti (come fortepiano, clavicembalo, strumenti a fiato o chitarra). AlcaEnsemble esprime in questi termini la propria ricerca musicale: «esplorare e scoprire importanti indicazioni utili per l'interpretazione del repertorio classico e romantico in maniera storicamente informata, attraverso lo studio diretto e comparato delle fonti (dai manoscritti alle edizioni curate dai grandi musicisti del XIX secolo) e la collaborazione con musicologi, liutai e archettai animati dalla stessa passione».

Partner istituzionali



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



Sponsor



CORRIERE DEL TICINO



Fondazioni

Fondazione Vontobel

Fondazione ing. Pasquale Lucchini

Fondazione Lugano per il Polo Culturale

Fondazione Ernst-Göhner

The Laurence Modiano Charitable Trust

Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino